



PARERE MOTIVATO
n. 95 del 12 maggio 2014

OGGETTO: Provincia di Padova. Piano faunistico-venatorio della Provincia di Padova.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* concernente *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* e smi;

VISTO in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."* e viene effettuata per piani e programmi:

- a) *"che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."*

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014.

VISTA la DGR n. 834 del 14.06.2012 con la quale, in considerazione delle peculiarità derivante dalla normativa di riferimento (LR 50/1993) per la pianificazione faunistico-venatoria, intesa nel suo complesso costituito dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e dei Piani Faunistici Venatori Provinciali (PFVP) che non hanno trovato, sia in termini contenutistici che procedurali, riferimenti precisi alla DGR 791/2009, è stato riconosciuto allo specifico sistema pianificatorio un unico processo valutativo che consente di rafforzare l'unitarietà sostanziale del sistema pianificatorio stesso, pur rimanendo salva la distinzione tra piani provinciali e piano regionale. L'Allegato A alla DGR 834 del 14 giugno 2011 definisce la procedura di VAS per il Piano Faunistico Venatorio Regionale ed i Piani Faunistico Venatori Provinciali (artt. 8 e 9 LR 50/1993).

ATTESO che con la delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità (ora Servizio Pianificazione Ambientale) della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).

DATO ATTO che:



- a. con parere n. 83 del 03.08.2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare sono stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
- Regione Veneto
 - Direzione difesa del suolo
 - Direzione tutela dell'ambiente
 - Direzione turismo
 - Direzione promozione turistica integrata
 - Direzione urbanistica e paesaggio
 - Direzione agro ambiente
 - U.P. Tutela produzioni agroalimentari
 - Direzione Competitività sistemi agroalimentari
 - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario
 - Direzione Economia e Sviluppo montano
 - U.P. Foreste e Parchi
 - Direzione Protezione civile
 - Direzione Prevenzione
 - Direzione Cultura
 - U.P. Genio Civile di Padova
 - Provincia di Padova
 - Servizio Turismo (Ufficio di Gabinetto del Presidente)
 - Servizio Ecologia (Settore Ambiente)
 - Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica
 - Servizio Cave (Settore Ambiente)
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
 - Genio Civile per le Opere Marittime – Trieste (coordinamento per il Triveneto)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Venezia)
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Archeologici del Veneto (Padova)
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
 - Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
 - Unione Veneta Bonifiche che raccoglie i seguenti consorzi: Consorzio di bonifica Veronese, Consorzio di bonifica Adige Po, Consorzio di bonifica Delta del Po, Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Consorzio di bonifica Brenta, Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Consorzio di bonifica Bacchiglione, Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Consorzio di bonifica Piave, Consorzio di bonifica Veneto Orientale.
 - Parco Regionale del Fiume Sile
 - Parco Regionale dei Colli Euganei
 - Veneto Agricoltura (come Ente gestore di aree demaniali!)
 - UNCEM che raccoglie le seguenti Comunità: Comunità montana Agordina, Comunità montana Alpago, Comunità montana Cadore Longaronese Zoldano, Comunità montana Val Belluna, Comunità montana Bellunese Belluno Ponte nelle Alpi, Comunità montana Centro Cadore, Comunità montana Comelico e Sappada, Comunità montana Feltrina, Comunità montana Valle del Boite,
 - Aziende ULSS nn. 15, 16 e 17
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - Corpo forestale dello Stato - Coordinamento Regionale Veneto
 - Magistrato alle Acque
 - ENAC (come autorità per gli aeroporti)
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 - ISPRA (in particolare l'ex-INFS)



- c. nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata esposta l'analisi dello stato dell'ambiente. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale connessi alle questioni ambientali rilevanti sono stati utilizzati per approntare le matrici di valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi operativi connessi alle misure di attuazione del Piano.
- d. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 62 osservazioni di cui n. 43 con attinenza a questioni ambientali, mentre non è pervenuto alcun parere dalle Autorità Ambientali consultate.

VISTA l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 0116612/13 del 23.08.13, prot. n. 164503 del 02/12/2013, pec del 09/12/2013 acquisita al prot regionale n.553408 del 17/12/2013, prot. n. 551152 del 17/12/2013, prot. n. 0037384/14 del 13/03/2014, prot. n. 0046912/14 del 31/03/2014 e prot. n. 0056537/14 del 17/04/2014 dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Atteso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal Piano faunistico-venatorio della Provincia di Padova, che è stato redatto in riferimento all'art. 10 della Legge 157/1992 disciplina i Piani Faunistico-Venatori (PFV). Ai sensi del suddetto articolo tutto il Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata:
 - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie per quanto attiene le specie carnivore;
 - al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, per quanto riguarda le altre specie.
- Il Piano, secondo quanto riportato dalla LR 50/1993, prevede:
 - a) le oasi di protezione;
 - b) le zone di ripopolamento e cattura;
 - c) i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
 - e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;
 - f) i criteri e il procedimento per la determinazione del risarcimento, in favore dei conduttori di fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, di acquacoltura e alle opere approntate sui fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
 - g) i criteri e il procedimento per la determinazione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli "habitat" naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
 - h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, tenuto conto anche di quelli autorizzati alla data di entrata in vigore della legge 157/1992 e l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti per la caccia agli ungulati;
 - i) l'identificazione dei valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna;



- j) programmi di miglioramento ambientale, volti a favorire la riproduzione naturale e la sosta di fauna selvatica, comprendenti eventuali progetti di valorizzazione del territorio presentati da singoli proprietari o conduttori di fondi, a norma del comma 4 dell'art. 23 della legge 157/1992; nonché iniziative di ripristino di biotopi distrutti e di creazione di biotopi con particolare riguardo ai territori di cui alle lettere a) e b);
- k) programmi di immissione di fauna selvatica anche tramite la cattura da attuare con la collaborazione delle associazioni venatorie, di selvatici presenti in soprannumero in parchi nazionali e regionali ed in altri ambiti faunistici, salvo accertamento delle compatibilità genetiche da parte dell'INFS e sentite le strutture regionali delle organizzazioni professionali agricole presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'art. 8 della legge 157/1992.
- L'analisi delle diverse componenti ambientali, unitamente alla sua valutazione sintetica effettuata mediante l'individuazione di indicatori strutturati secondo il modello DPSIR, nonché l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico hanno permesso di avere un quadro sufficientemente esaustivo dei fattori di criticità/vulnerabilità presenti sul territorio e degli elementi di pregio da tutelare; in base alle conoscenze acquisite in fase di analisi è stato inoltre possibile individuare la probabile evoluzione del territorio in relazione alle dinamiche in atto, in assenza di progetto di Piano. Ciò ha fornito una base di partenza su cui costruire e valutare le trasformazioni territoriali. L'ipotesi "Zero", il "non fare", ha assunto infatti il ruolo di "grandezza di confronto".
In assenza dell'attuazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio verrebbe meno la regolamentazione e la programmazione, in maniera coerente con gli obiettivi di sostenibilità, dell'attività venatoria.
Il Piano inoltre è strumento fondamentale per le attività di monitoraggio periodico di alcuni elementi faunistici, che, in assenza di Piano, non verrebbero monitorati al di fuori di aree che non ricadono sotto la supervisione di altri enti gestori (Parchi e Siti Natura 2000).
Il confronto tra i diversi scenari (scenario "zero", scenario di piano e alternativa di piano) è stato condotto mediante la costruzione di due macroindicatori che riportano in modo esaustivo le valutazioni fatte per il territorio oggetto di piano. I macroindicatori sono individuati in riferimento a criteri di sostenibilità e fattori di impatto per ciascuna azione di piano (*Macroindicatore 1 – Criteri di sostenibilità ambientale con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano e Macroindicatore 2 – Impatti determinati dalle alternative con relativa Matrice di correlazione – Valutazione del grado di risposta delle alternative di piano*).
 - L'analisi effettuata ha permesso di verificare un buon livello di coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata. In particolare, molteplici elementi di coerenza si rilevano per obiettivi di piano relativi alla salvaguardia ed alla valorizzazione della biodiversità e delle reti ecologiche ed alla corretta pianificazione del territorio rurale, ossia obiettivi trasversali a molti piani sovraordinati.
 - Numerose azioni, per contro, appaiono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, risultando orientate alla valorizzazione delle specifiche vocazioni territoriali e ambientali, nonché alla qualificazione di vocazioni funzionali già in essere.
 - Le valutazioni condotte hanno permesso di analizzare le azioni di Piano verificandone gli effetti in relazione allo stato delle componenti ambientali o agli elementi di rilevanza presenti nell'ambito indagato. Dall'analisi condotta, tenuto conto delle criticità così come già descritte, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ed al fine di garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale che il PFV ha fatto propri, sono state individuate alcune azioni di mitigazione.
 - Per monitorare gli effetti in fase di attuazione sono stati definiti 3 Macroobiettivi che sintetizzano, per categorie, gli obiettivi di piano.

VISTA la relazione istruttoria tecnica 122/2014 del 05.05.2014 svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV in ordine al



documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000 da cui emerge che le valutazioni risultano non completamente conformi alla normativa vigente (DPR 357/97, artt. 5 e 6) e che le informazioni fornite per l'elaborato in esame non rispettano completamente le indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivano da metodi soggettivi di previsione che richiedono, in via precauzionale, l'inserimento di alcune prescrizioni.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la coerenza esterna è stata verificata con La nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile è stata varata dal Consiglio dell'Unione Europea il 9 maggio 2006, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento nonché con i Piani di livello Provinciale per quanto attinente con il faunistico-venatorio provinciale di Padova (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Ambientale dei Colli Euganei e Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani).

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione dell'Autorità Procedente ed il parere di questa Autorità Competente:



N°	Soggetto richiedente	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere del valutatore	Parere dell'Autorità Competente
1	Camera Orlando	Richiesta di introduzione della propria azienda nella ZRC-Fratteseina	Richiesta accolta: la zrc viene ampliata verso Sudovest portando il confine sul canale Fratteseina. La nuova superficie totale è di 536 ha con una no-tasp di 9,4 ha, pari al 1,75%.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
3	Votolina Francesco	Chiede l'istituzione di una ZRC nel territorio comunale di Villafranca Padovana e Rubano	Richiesta non accolta: la zrc proposta differisce in modo considerevole con i criteri tecnici adottati per la redazione del Piano. In particolare la superficie no-tasp risulta pari al 31% della superficie totale.	La controdeduzione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFVP adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
4	Gottardo Ottorino	Richiesta istituzione area protetta - Comune di Rubano	Richiesta non accolta: le motivazioni non trovano riscontro tecnico. Si ricorda che le oasi sono istituti vocati alla conservazione degli habitat naturali e al rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica, così come sancito dall'art. 10, comma 8 lettera a) L. 157/92 e art. 10 L.R. 50/93.	La controdeduzione espressa conferma il metodo ed i criteri utilizzati nel PFVP adottato ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
5	Cobaldini Genvasio e Pellenazzo Graziano	Modifica ZRC in località ARMEDOLA 1) Chiede mantenimento degli attuali confini tra le ZRC "Ca' Giovanelli" e "S. Luca";	Proposta accolta: la nuova zrc rispetta i criteri tecnici adottati per la redazione del PFV e viene spostata verso Nordest e presenta una superficie totale di 61 ha e una superficie no-tasp di 0,9 ha pari al 1,48%. La ZRC viene nel complesso ampliata di 9,6 ha.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
8	Vicentini Fausto	2) Eliminazione della ZRC "Palazzetto" in Comune di Pozzonovo; 3) Eliminazione zrc denominata Pontecchio e ripristino zrc Paltana;	1) Si accoglie la richiesta di mantenere i confini attuali delle zrc Ca' Giovanelli e S. Luca e di eliminare la Marana poiché i confini attuali consentono una migliore difesa dal braccaggio delle due zrc e l'eliminazione della Marana mantiene un territorio ricco di selvaggina che si irradia dalle due zrc a disposizione del mondo venatorio. Nel complesso la superficie viene ridotta di 199,92 ha. 2) Richiesta accolta perché all'interno del Comune di Pozzonovo esiste già una ZRC di medie dimensioni (300 ha) e parte di una ZRC di grande dimensione.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutarie espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione. Si evidenzia a livello provinciale viene garantita ed incrementata la superficie degli istituti di protezione. Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutarie espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione. Si evidenzia a livello provinciale viene garantita ed incrementata la superficie degli istituti di protezione.	Si prende atto del parere del valutatore.
9	Cacciatori Comune di Montagnana	Chiedono l'eliminazione dell'oasi "Palù" perché adiacente alla ZRC "Montagnana".	3) Si accoglie la richiesta di eliminare la zrc Pontecchio perché vista la sua collocazione territoriale essa non ha un effetto positivo sull'arricchimento della selvaggina e in sostituzione si accoglie il ripristino della zrc Paltana che ha dimostrato, anche se in anni alleni, di produrre un discreto numero di lepri. Con il ripristino della ZRC Paltana si ha un ampliamento di 183,4 ha.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna	Si prende atto del parere del valutatore.
10	Dian Carlo	Chiede la riduzione della	Richiesta non accolta dal punto di vista tecnico: il dettaglio cartografico del PFV permette la definizione dei confini dell'area. Il fatto che loasi risulti in continuità con la zrc Montagnana, non è pertinente, dal momento che si tratta di due istituti diversi e pertanto con finalità differenti. Vedi osservazione n. 12, 53. Proposta accolta parzialmente: la zrc viene spostata	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.	Si prende atto del parere del valutatore.
		Chiede la riduzione della	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutarie	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutarie	Si prende atto del parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

13	Giuseppe Bonora		<p>8) Chiede di riposizionare verso ovest la ZRC Grompe e di mantenere parte della ZRC in essere</p> <p>9) Chiede di togliere la ZRC Marabla</p> <p>10) Chiede di re-istituire la ZRC Taglie</p> <p>11) Chiede che la ZRC Campagnola venga ridotta</p> <p>12) Chiede che venga ridotta la superficie della ZRC Granza</p> <p>13) Chiede che venga istituita la ZRC Cassata</p>	<p>8) zrc Grompe accolta parzialmente; la zrc viene spostata ad ovest e presenta una superficie no tesp pari all'11 %. Per quanto riguarda la zrc Croserazze la richiesta non viene accolta poiché l'area non contiene i requisiti tecnici previsti dal DPI. Nel complesso si riduce la superficie di 37,13 ha.</p> <p>9) zrc Marabla: richiesta accolta parzialmente riducendo la parte nord situata in comune di Urbana l'area da 140,63 a 63,99 ha.</p> <p>10) zrc Taglie: richiesta non accolta per le motivazioni già esposte nel PFV.</p> <p>11) zrc La Campagnola richiesta accolta; la zrc viene ripimetata scoporando la parte rivolta a sud ed attraversata dalla SR 104.</p> <p>12) Richiesta parzialmente accolta con la riduzione dell'area che passa da 325,33 ha a 224,49 ha.</p> <p>13) zrc Cassata richiesta non accolta perché tecnicamente non sostenibile.</p>	<p>Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si imanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.</p> <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p> <p>Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si imanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.</p> <p>Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si imanda alle considerazioni di detta valutazione tenuto conto che dovranno essere rispettate a livello regionale le percentuali minime di TASP destinate agli istituti di protezione previste dalla normativa nazionale e regionale.</p> <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p> <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p>
13	Giuseppe Bonora		<p>1) Modifica ZRC nel Comune di Santa Giustina in Colle</p> <p>2) Istituzione nuova zrc denominata Fontane Bianche.</p>	<p>1) Modifica zrc nel comune di Santa Giustina in Colle richiesta non accolta: le motivazioni non trovano riscontro tecnico. Significativa la motivazione indicata che cita testualmente: " Nel territorio sono presenti poche unità abitative, che facilitano l'esercizio dell'attività venatoria, che può essere esercitata nel pieno rispetto della legge senza particolari problemi "Che collide in modo deciso con le vere finalità che dettano l'istituzione delle zrc. La zrc sostitutiva diffonde in modo considerevole con i criteri tecnici adottati per la redazione del PFV. In particolare la superficie no-tesp, che risulta pari al 34 % della superficie totale. 2) Non si accoglie la nuova zrc denominata</p> <p>La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si prende atto del parere valutatore.</p> <p>Si prende atto del parere valutatore.</p>	

